

LIBRI E RIVISTE

MORTARA GIORGIO, *Prospettive economiche*, 15.^a edizione: *I grandi mercati*, Milano, Università Bocconi, 1936, pagg. XVI-492. L. 50.

La 15.^a edizione delle « Prospettive economiche » si presenta con alcuni mutamenti sostanziali rispetto alle precedenti. Sono stati soppressi i capitoli relativi ai trasporti, alla moneta, alle finanze; in compenso è stata maggiormente sviluppata la trattazione dedicata ai mercati delle principali derrate e materie prime. E poichè questa edizione esce a venti mesi di distanza dalla precedente, essa reca sostanzialmente dati nuovi per un biennio, il 1934-35, in quei casi dove l'anno è l'unità di conto imposta dalla natura (raccolti) o dalle fonti statistiche (produzioni industriali, commercio estero).

Il maggior periodo di tempo considerato ha in parte compensato l'effetto della riduzione del numero dei capitoli sulla mole del volume, ma è soprattutto per altra ragione che questo ha raggiunto ancora le cinquecento pagine. In effetto, ogni analisi di mercato — nel mondo in generale, e in particolare nell'Italia assediata economicamente — deve oggi tener largo conto di fattori politici che la complicano in un modo nuovo.

Alle comuni vicende di scarsità e abbondanza di raccolti, alle antiche variazioni dei prezzi connesse ai mutamenti dei gusti, al progresso tecnico che lo spirito di invenzione determina e che l'azione naturale di gusti ed ostacoli indirizza; ai rapporti di complementarità o di concorrenza tra merci diversi; a tutti questi elementi classici dell'andamento dei mercati se ne aggiungono in regime di sanzioni altri molti e prevalenti.

Non tanto le vicende dei raccolti, della tecnica, dei gusti quanto le deliberazioni ginevrine, le necessità valutarie, la reazione in senso autarchico del paese colpito, fissano oggi in Italia la natura, la quantità, le fonti, il costo degli approvvigionamenti. Ai dati di costo ed utilità di un mercato internazionale si sostituiscono quelli diversi del mercato nazionale: certe produzioni ne sono scoraggiate altre ne traggono incentivo; certe risorse latenti divengono attuali e certe fonti di ricchezza cessano di essere tali; il progresso tecnico è sollecitato in nuove direzioni; la struttura economica si altera, e così il funzionamento del sistema economico teso verso fini collettivi da una sempre più vasta azione statale. E fattori politici giocano largamente anche sul mercato mondiale.

L'A. ha affrontato il suo compito tenendo di tutti gli elementi nuovi il conto dovuto, specie nei paragrafi conclusivi di ogni capitolo (« Situazione e prospettive »), estesi rispetto alle edizioni precedenti. Ma si tratta di fatti che non sempre è agevole frazionare in capitoli: in particolari mercati, essi hanno modi di manifestarsi che possono comprendersi nella descrizione di ciascuno di quei mercati; tuttavia hanno anche aspetti generali che esigono una trattazione unitaria. L'A. promette di darci all'inizio del 1937 un'edizione interamente dedicata ai problemi economici generali, ove attendiamo di trovare l'analisi complessa e compiuta dell'economia del dopoguerra, della crisi, delle sanzioni. È un compito assai difficile per un uomo solo: ma le quindici edizioni delle « Prospettive » testimoniano una forte volontà.

PAOLO BAFFI.